

## ATTI DELLA R. DEPUTAZIONE

---

### 1. *Seduta del Consiglio Direttivo dell' 11 marzo 1941-XIX.*

Presenti Monti, Ricchioni, D'Addabbo, Cassandro, Panareo, nonchè i Proff. Mons. Nitti, Gervasio e Petraglione. Assenti giustificati gli altri Consiglieri.

Il Presidente comunica la nomina del Consigliere Ricchioni a Vice Presidente e l'approvazione ministeriale alla nomina a Consigliere del Deputato Stella Maranca, rivolgendo un saluto al primo di essi, che ringrazia. Legge poi la Relazione per l'Anno XVIII (di cui in seguito) e la Relazione dei Revisori dei Conti per il Bilancio Consuntivo dell'anno XVIII; ed il Consiglio unanime, approva la prima e ringrazia i Revisori, anche per gli elogi rivolti al Consiglio. Il Presidente comunica poi l'approvazione della Giunta Centrale degli Studi storici sul piano di lavoro e sul Bilancio preventivo per l'anno XIX; la nomina a Deputato del Prof. Lucarelli e quella a Corrispondente dell'Avvocato Dell'Olio; espone la situazione finanziaria; informa delle ultime pratiche. Il Consiglio approva.

Circa le pubblicazioni, il Presidente esibisce il XVI Volume del Codice Diplomatico Barese, dovuto a Mons. Nitti, cui rivolge un vivo elogio; esibisce 512 pagine già stampate del volume del Prof. Colella; riferisce sullo stato di pubblicazione degli altri volumi. Si delibera, infine, di sospendere la stampa del volume del Santeramo relativo a Barletta, sia perchè lo stato di Guerra impedisce la collazione degli originali, sia perchè deve essere ridotto il numero dei documenti. In ultimo, anche in relazione allo stato di Guerra, si rinvia la gita a Troia di Mons. Nitti a quell'Archivio.

Il Consiglio delibera di proporre alla successiva Adunanza Generale la nomina di tre Deputati e di cinque Corrispondenti; nonchè delibera sulle pratiche toponomastiche dei Comuni di Lecce, Guagnano, Alezio, Salve.

*Il Segretario: D'ADDABBO*

### 2. *Verbale dell'Adunanza Generale dell' 11 marzo 1941 - XIX.*

La seduta si apre alle ore undici, dietro regolare convocazione, nei locali della R. Deputazione, con il seguente Ordine del Giorno:

- 1). Relazione del Presidente sull'anno XVIII.
- 2). Lettura del V. Presidente Prof. V. Ricchioni sulla Puglia nel periodo murattiano.
- 3). Varie.

## 4). Proposta designazione nuovi Deputati e Corrispondenti.

Presenti il Presidente Prof. Monti, il V. Presidente Cons. Naz. Prof. Ricchioni, il Consigliere On. Prof. D'Addabbo, i Commissari delle Sezioni di Barletta, e Lecce Proff. Cassandro e Panareo, i Deputati Prof. Colella, Gervasio, Lucarelli, Nitti, Petraglione, e i Corrispondenti Prof. Albanese, Barbieri, On. Cerri, Daconto, Falanga, Viterbo, Vitucci. Assenti giustificati il Cons. Stella Maranca, i Commissari delle Sezioni di Brindisi, Foggia e Taranto, i Deputati Beccia, Blandamura, Ceriatti, Gifuni, Grassi, Maggiulli, Melillo e i Corrispondenti Biagi, Fraccacreta, Ecc.za Giannini, Lopez y Royo e Simone. Presiede il Presidente, funge da Segretario il Deputato Mons. Nitti.

Aperta la seduta, il Presidente legge la Relazione, edita qui di seguito, per l'anno XVIII. Segue discussione da parte dei presenti, in seguito alla quale la relazione ed il relativo Bilancio Consuntivo vengono approvati ad unanimità, con un plauso al Consiglio Direttivo per l'opera svolta nell'anno XVIII e per quella in corso per l'anno XIX.

Il V. Presidente legge poi la sua Comunicazione sulla Puglia nel periodo murattiano, la quale costituisce, in buona parte, il capitolo conclusivo del suo volume in corso di stampa sulla « Statistica » del Regno di Napoli del 1811. Alla Comunicazione, accolta con vive acclamazioni, segue una discussione sull'importante tema, a cui partecipano specialmente i Proff. Colella, Lucarelli e Viterbo, i quali pongono in luce l'interesse dei dati raccolti dal Ricchioni.

Non essendovi materia per il terzo comma dell'Ordine del Giorno, il Presidente propone, a nome del Consiglio, la nomina a Deputati dei tre attuali Corrispondenti Dott. Falanga, Conservatore Superiore del R. Archivio Notarile di Bari; del Prof. Gabrieli, Bibliotecario della R. Accademia d'Italia e Redattore della Rivista « Iapigia » fin dalla sua fondazione; dell'avv. Simone, Presidente della Sezione di Foggia del R. Istituto per la Storia del Risorgimento. Propone altresì la nomina a Corrispondenti del Prof. Gino Barbieri, Titolare di Storia Economica nella R. Università di Bari, del Dott. Giovanni Pansini, Consigliere della Corte di Appello di Bari e autore di numerose pubblicazioni, tra cui un volume su Luigi La Vista; del Prof. Bruno Paradisi, Titolare di Storia del Diritto Italiano presso la R. Università di Bari; del Cav. Giovanni Tancredi, R. Ispettore dei Monumenti di Monte S. Angelo e autore di numerose pubblicazioni relative al Gargano e alla Capitanata in genere; del Professore Francesco Zerella, del R. Liceo di Benevento, autore di numerose pubblicazioni su illustri pugliesi del Settecento e dell'Ottocento, alcune delle quali editate nella Rivista « Rinascenza Salentina ». L'adunanza approva ad unanimità tali designazioni.

Prima di sciogliere la seduta, il Corrispondente Prof. Viterbo, Podestà di Bari, porge il plauso della Città all'opera svolta dalla R. Deputazione; comunica lo stanziamento di un contributo annuo per i suoi lavori; informa del prossimo trasporto delle ceneri del grande patriota Giuseppe Massari nella chiesa di S. Gregorio, a cui seguirà (egli spera) quello delle ceneri del Piccinni, in modo che tale chiesa costituirà un Pantheon delle glorie baresi. Il Presidente ringrazia vivamente il Podestà e si rallegra delle sue importanti iniziative nel campo culturale.

Esaurito l'Ordine del Giorno, la seduta viene tolta alle ore 13,30, dopo redazione, lettura ed approvazione del presente verbale.

*Il Segretario:* NITTI

*Il Presidente:* MONTI

### 3. Relazione per l'Anno XVIII.

Anche l'Anno XVIII, quinto della vita della nostra R. Deputazione, è stato anno fecondo di lavoro, anche perchè in esso si è in parte raccolto il frutto della preparazione di anni precedenti.

Prima, però, di passare ai nostri lavori, dobbiamo ricordare, o Camerati, il grandioso evento della nostra Guerra, rivolgendo un devoto omaggio ai nostri Soldati e ai Capi che li conducono alla sicura Vittoria. Nessuno più di noi, cultori di storia, può riconoscere in questa grandiosa impresa la continuazione ideale, non solo delle glorie di Roma, ma anche di quelle medievali italiane, allorquando, fra il 1000 e il 1400, le marinerie, le colonie e i possedi del Regno di Sicilia, di Venezia, di Genova, Pisa, dominarono effettivamente o virtualmente l'Oriente e l'Occidente Mediterraneo, ricongiungendosi, a loro volta, al periodo romano, allorchè tutto il bacino mediterraneo fu conquistato, civilizzato, regolato con saggio e giusto imperio dell'Urbe, secondo le massime sapienti del suo immortale Diritto. Noi tutti conosciamo che molte fra le terre mediterranee che noi conquisteremo, furono già dominate dai vari Sovrani del nostro Mezzogiorno, cioè che, fra il 1080 e il 1501, si ebbero domini normanni in Albania, a Corfù, ad Antiochia, a Tripoli, a Malta e tentativi contro l'Impero Bizantino, con occupazioni transitorie in Tessaglia e Macedonia; domini svevi in Albania, a Corfù, a Gerusalemme, a Malta; domini angioini in Albania, Epiro, Grecia, Corfù, S. Giovanni di Acri, Malta, Ungheria, Francia, oltre tentativi contro l'Impero Bizantino, in Macedonia e in Sardegna; dominio aragonese a Malta e protettorati e tentativi aragonesi in Albania, in Grecia e a Cipro. Anche, perciò, in questo campo politico e militare, la nuova Italia della Grande Guerra e della Rivoluzione Fascista si ricongiunge alle più alte tradizioni della nostra Storia. Al qual riguardo, mi è grato rivolgere un devoto omaggio al nostro Consigliere On. D'Addabbo, che in questa Guerra ha rinnovato i fastigi dell'altra, a cui partecipò con tanto eroismo.

Ma veniamo ai nostri lavori.

L'11 febbraio 1940, si tenne l'Adunanza Generale, a norma del Regolamento, alla presenza di molti Deputati e Corrispondenti, in cui l'On. D'Addabbo commemorò il nostro compianto ed illustre Vice Presidente On. Cotugno ed in cui si legge la mia commemorazione dell'illustre Maestro Michelangelo Schipa, nostro Corrispondente, nonchè la mia Relazione per l'anno XVII. Si ebbero anche, durante l'anno XVIII, adunanze di alcune Sezioni e numerosi contatti miei personali con esse.

Purtroppo un altro lutto è sopraggiunto nelle nostre file, nella persona dell'Ecc.za E. De Vecchi, Generale di Corpo d'Armata in posizione ausiliaria, che alla brillantissima vita militare congiunse notevole coltura storica, di cui rimane, nella nostra « Japigia », traccia nell'ampio studio sul « Teatro della Battaglia di Canne ».

Mi è grato, poi, comunicare che con recente Decreto Reale il nostro illustre Consigliere, Preside e Consigliere Nazionale, Vincenzo Ricchioni è stato nominato Vice Presidente, nonchè è stata già approvata la nomina della nostra Deputato Prof. Filippo Stella Maranca, Preside delle Illustre Facoltà Giuridica Barese, a nostro Consigliere: rivolgo ad entrambi il mio più fervido saluto. Comunico altresì che, in seguito alle designazioni dell'Adunanza Generale precedente, sono stati nominati nostri Deputati il Prof. Antonio Luca-

relli, di cui tutti conoscono i due volumi sul Risorgimento di Puglia, editi dalla disciolta Commissione Provinciale di Storia Patria, e il nostro Corrispondente Prof. Giovanni Colella, del cui volume toponomastico Vi accennò in seguito. Sono stati altresì nominati nostri Corrispondenti il Preside della benemerita Amministrazione Provinciale di Bari avv. Giacinto Dell'Olio e il venerando Prof. Carlo Alberto Garufi, Professore emerito dell'Università di Palermo.

Ma, come gli anni precedenti, io credo opportuno porre in rilievo la nostra operosità scientifica. Sono stati pubblicati un volume della nuova serie « Documenti Vaticani Relativi alla Puglia » e il primo volume del « Codice Diplomatico Brindisino » del De Leo; nonchè furono portati a stampa avanzatissima altri volumi, fra i quali è il XVI del « Codice Diplomatico Barese », che oggi mi è grato qui esibirvi, e il volume del Colella sulla Toponomastica Pugliese durante l'Evo Antico e il Medio Evo.

Il primo volume, dovuto a Mons. Vendola, benemerito studioso pugliese, dimorante a Roma, contiene 468 documenti, o transunti di quelli esistenti nella serie di Registri Vaticani, che vanno da Innocenzo III a Nicola IV. Esso va, quindi, dal 1198 a 1292, è preceduto da un'ampia introduzione ed è seguito da un Indice accurato, condotto secondo il metodo del nostro « Codice Diplomatico Barese ». Basta rilevare che si ha in questo volume lo spoglio completo di ben 42 registri vaticani, e che i documenti raccolti danno un quadro delle condizioni religiose dell'intera Puglia durante specialmente il secolo XIII, per comprendere la grande importanza di questo contributo. Avvenimenti o figure di prelati finora ignoti; particolari di vita della varie diocesi o dei vari ordini religiosi; conflitti con le autorità civili e religiose; abusi introdotti ed esemplari giustizie; inchieste pontificie ed appelli a Roma; questi ed altrettali avvenimenti ritroviamo in questa fonte così preziosa. Basterà ricordare, ad esempio, il conflitto tra il Vescovo di Troja e gli abitanti di Foggia; quello fra l'Arcivescovo di Bari ed il Capitolo di S. Nicola; una serie di elezioni vescovili annullate dalla S. Sede; nonchè l'eco che si ha nei nostri documenti delle grandi lotte fra il Papato e Casa di Svevia.

Il secondo volume, dovuto al sottoscritto e ad alcuni collaboratori, contiene 114 documenti, che vanno dal 592 al 1299, cioè pubblica integralmente, con diretta collazione degli originali ancora esistenti e con varianti, l'intero primo volume manoscritto della grande silloge di documenti relativi a Brindisi, raccolti dall'Arcivescovo Annibale De Leo, tra la fine del secolo XVIII e l'inizio del XIX, autore di molti lavori storici editi o inediti. Si tratta di 77 documenti pubblici e 36 privati, oltre una narrazione, distinti rispettivamente in 10 del periodo bizantino, 21 e 6 del Normanno, 28 e 23 dello Svevo, 18 e 7 dell'Angioino. Dei 77 documenti pubblici, 20 sono emanati da pontefici, 11 dagli Arcivescovi di Brindisi, 1 dal Sovrano di Bulgaria, uno dal Catapano Bizantino, quattro dai Conti di Brindisi, mentre cinque sono provvedimenti di Giustizia e sei inchieste statali sui possessi della Chiesa Brindisina. Quanto alle carte private, abbiamo due testamenti, 10 legati, 10 donazioni, cinque vendite, tre permutate, tre concessioni enfiteutiche. I quali documenti sono molto importanti per la ricostruzione della vita di Brindisi Medievale e dell'intera terra di Otranto, come ho cercato di porre in rilievo in un'ampia introduzione, nella quale studio sia le vicende della Chiesa a Brindisi dalle origini alla fine del 200, ricostruendo la serie dei suoi Vescovi e i loro rapporti con quelli suffraganei o vicini e con quel Capitolo Cattedrale, sia le istituzioni civili di quella

città nello stesso periodo, soffermandomi anche sul suo porto, sulla sua Zecca, sulla sua importanza per la politica orientale dei nostri Sovrani.

Non mi soffermo sul nuovo volume delle Pergamene di S. Nicola, dovuto al nostro infaticabile Mons. Nitti e qui esibito, perchè di esso si dovrà discorrere nella futura adunanza; accennerò solo che esso contiene 131 preziosi documenti del periodo di Roberto di Angiò, pubblicati integralmente, e che esso è preceduto da una importante introduzione sulle vicende della celebre Basilica dopo la morte di Carlo II.

Oltre il quale volume, ricorderò che anche è quasi pronto per la pubblicazione quello toponomastico del Prof. Colella; che anche si avvia al completamento il volume delle Pergamene di Conversano; che sono stati tirati alcuni fogli della edizione del « Libro Rosso di Lecce », a cura dell'illustre Prof. Panareo, e delle Pergamene di S. Nicola di Bari per il periodo di Giovanna I di Angiò, a cura del medesimo Mons. Nitti; nonchè è stata iniziata la stampa del volume sulla « Statistica del Reame di Napoli del 1811 », per la parte relativa alla Puglia, dovuto al nostro illustre Vice Presidente.

Questo è lo stato delle nostre pubblicazioni nelle loro varie serie; ma occorre anche considerare che sono in preparazione ancora altri volumi, cioè quelli dei Privilegi della Città di Bari, dei Diplomi dei Principi di Taranto; dei Documenti Angioini del R. Archivio di Stato di Napoli relativi alla città di Barletta, di quello di Mons. Nitti sulla Storia Medioevale Barese e sull'Arcivescovo Ursone, di quello relativo allo Stato-Normanno-Aragonese, di cui già si discorse nelle precedenti Relazioni, al che occorre aggiungere una nuova serie bibliografica, alla quale coopereranno molti nostri Deputati e Corrispondenti. Circa, poi, la pubblicazione delle Pergamene del ricchissimo Archivio Capitolare di Troja, soltanto le attuali esigenze della guerra hanno sospeso un viaggio in quella città del nostro benemerito Mons. Nitti, di accordo con l'Ecc.za Mons. Vescovo, per la trascrizione e studio di quei documenti, essendo fallite le trattative con altro studioso. Ci auguriamo che presto possa attuarsi la preparazione di tale importante volume; come ci auguriamo che presto possa porsi mano al secondo volume del « Codice Diplomatico Brindisino ».

Occorre, poi, ricordare la pubblicazione delle nostre due Riviste « Japigia » e « Rinascenza Salentina ».

La prima ha edito quattro fascicoli di pagine 332, con dodici lavori, dei quali cinque sono dedicati ad un numero speciale relativo ai rapporti fra la Puglia e l'Albania, fascicolo che è stato il primo contributo apportato in ordine di tempo dalla Coltura Storica Italiana nei riguardi del lieto evento della unione dell'Albania all'Italia: evento a cui non poteva mancare una nostra partecipazione, poichè ben ricordiamo che primo Re d'Albania fu appunto un Sovrano meridionale, cioè Carlo I d'Angiò, il quale, costituì « il primo abbozzo dell'unificazione futura » di quel popolo, sì che il recentissimo avvenimento dell'unione dei due Regni si deve ricongiungere non già ai domini veneziani, importanti, ma sporadici, sibbene a quel dominio medievale del nostro Mezzogiorno. E appunto, oltre una presentazione del nostro illustre Prof. Viterbo, il nostro Prof. Gervasio ricostruisce, con la competenza che gli è propria, le vicende dell'antica Albania e i suoi rapporti con la Puglia e con l'Italia in genere, ponendo in rilievo i tentativi di Agatocle e di Pirro; il sottoscritto ricostruisce la spedizione in Puglia di Scanderberg in aiuto di Ferrante I di Aragona e le vicende dei feudi pugliesi suoi, del figlio e della vedova; Padre Primaldo Coco,

già esperto conoscitore dell'argomento, raccoglie notizie degli Albanesi in Terra di Otranto; Mons. Nitti pubblica documenti sulla Basilica di S. Nicola di Bari e l'Albania. Quanto ad altri contributi, ricorderò quelli del Manselli, del venerando Prof. Bertacchi, del Leccisotti; ma specialmente porrò in rilievo una grande fatica del nostro illustre Prof. Petraglione e della sig.na Bina Bettmeyer, vale a dire la compilazione degli indici decennali di «Iapigia», per il periodo 1930-1939; indici che, condotti con metodo rigoroso, fanno ancor meglio rilevare l'importanza del nostro periodico, fondato dall'On. D'Addabbo, dal Gervasio, dal Petraglione e poi divenuto nostro organo.

Quanto, poi a «Rinascenza Salentina», essa, sempre diretta dall'entusiasta dott. Vacca, ha edito tre fascicoli in complessive 250 pagine con dieci lavori, fra i quali assai notevole quello sui Giornali e Giornalisti salentini, utilissimo repertorio dovuto alle lunghe fatiche del Vacca, nonchè due contributi dell'illustre Prof. Panareo. Un intero fascicolo, poi, quale omaggio della intera Deputazione alla memoria del grande Maestro Michelangelo Schipa, fu a lui dedicato, pubblicandovi due Suoi lavori, dei quali uno inedito, nonchè una bibliografia dei Suoi scritti storici e la mia commemorazione.

Naturalmente, come per gli anni precedenti, occorre ricordare anche i notiziari e le relazioni bibliografiche delle due Riviste dovuti soprattutto al Petraglione e al Vacca, dai quali si rileva l'ampia sfera di interesse dei nostri studi, i quali (ripeto) non si riducono alla sola storia politica medievale e moderna (come si ha per molte R. Deputazione), ma si allargano all'archeologia e alla Storia dell'Arte, alla Storia Antica e a quella culturale.

Anche per l'anno XVIII, quindi, può dirsi notevole il contributo scientifico apportato o preparato dalla nostra R. Deputazione; ed è perciò che ben scarso margine è rimasto per la biblioteca e per le spese generali, sempre contenuti al massimo.

Ecco, infatti, quale fu la situazione finanziaria dell'anno XVIII, quale risulta dal Bilancio Consuntivo, già approvato dai Revisori dei Conti; ai quali, sicuro interprete Vostro, rivolgo il più fervido ringraziamento dell'intera R. Deputazione, sia per la loro precisa indagine, sia per gli elogi che hanno voluto rivolgere al Consiglio Direttivo. Si ebbero 42.665,05 lire di entrate, le quali, insieme con il residuo attivo dell'esercizio precedente in L. 10.853,92. formarono un totale di L. 53.818,97 delle quali si spesero L. 51.318,05, avendosi in cassa al 28 ottobre 1940 L. 2200,92. A tale cifra bisogna aggiungere ben 46.000,00 lire di residui attivi dell'esercizio, di fronte a L. 7.046,80 di residui passivi. Si che bisognerebbe aggiungere un avanzo di amministrazione di ben L. 41.154,12. Ma, invero se alcune cifre già sono state riscosse, come un residuo della Provincia di Bari, purtroppo altri contributi non potranno risquotersi per intero, anche in relazione allo stato di guerra. Al riguardo dei versamenti effettuati alla nostra R. Deputazione nell'anno XVIII, mi è grato qui ringraziare soprattutto l'Amministrazione Provinciale di Bari per il suo contributo annuo e per le antiche benemerenzze di quasi 50 anni verso la disciolta Commissione Provinciale di Storia Patria; il Ministero dell'Educazione Nazionale; la Provincia di Foggia, Taranto, Lecce e Brindisi; i Comuni di Brindisi e di Taranto; i Consigli Provinciali delle Corporazioni di Bari, di Foggia e di Brindisi. Viceversa, non ha dato ancora alcun contributo il Banco di Napoli, sempre nostro benemerito Cassiere, nonchè alcuni Comuni.

Si ebbero, infine, le riscossioni dei Soci delle Sezioni di Lecce e di

Barletta; ed anche quest'anno la R. Deputazione ha dovuto integrare con propri fondi le spese di stampa di « Rinascenza Salentina ».

È ovvio, che, come per gli anni precedenti, a tutta l'attività fin qui elencata molto contribuirono le nostre cinque Sezioni, delle quali già è nota la fattiva collaborazione alle nostre Riviste e delle quali già ricordammo le pubblicazioni in corso e quelle in preparazione.

Anche quest'anno, concludo, con il rivolgere un grato e doveroso omaggio alle Autorità pugliesi, specie ai Prefetti, ai Presidi delle Provincie e ai Podestà, e un fervido ringraziamento a tutti i Consiglieri e ai nostri Collaboratori. Ma specialmente concludo con un rinnovato fervido omaggio e sicuro augurio per la nostra Guerra.

*Il Presidente:* GENNARO MARIA MONTI

#### *4. Seduta del Consiglio Direttivo del 12 Marzo 1941 XIX.*

Presenti Monti, Ricchioni, D'Addabbo, nonchè i Proff. Mons. Nitti, Gervasio e Petraglione. Assenti giustificati gli altri Consiglieri.

Il Presidente invita il Prof. Gervasio e il Prof. Petraglione a riferire sui lavori inviati alla Rivista « Japigia ». In seguito a tale relazione, dopo discussione, si delibera sul sommario della medesima Rivista per i fascicoli I, II e III del 1941 XIX. Il Presidente comunica le intese finanziarie con l'editore Cressati e con la tipografia di « Rinascenza Salentina », in seguito ai quali, agli oneri del Bilancio e alle vigenti disposizioni per la riduzione della carta, si delibera di ridurre a due terzi il numero delle pagine di ciascun fascicolo delle due Riviste.

Il Consiglio approva altresì i sommari dei prossimi fascicoli della Rivista « Rinascenza Salentina », comunicatigli dal Presidente, di intesa con il dott. Vacca, altro Direttore della stessa.

*Il Segretario:* D'ADDABBO